



Co-Funded by  
EUROPEAN  
UNION



EUROPEAN COMMISSION - DIRECTORATE GENERAL JUSTICE AND CONSUMERS  
Programme and Financial management  
Grant Agreement number: 881677 – I.N.T.I.T. – REC-AG-2019 / REC-RDAP-GBV-AG-2019

# INTIT

*INtegrated Trauma Informed Therapy  
for Child Victims of Violence*

## Newsletter 3

30 Aprile, 2022



The project was supported by





### Disclaimer

“This publication was funded by the European Union’s Rights, Equality and Citizenship Programme (REC 2014-2020).  
The content of this *newsletter* represents only the views of the *INTIT Implementing Team* and is their sole responsibility.  
The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.”



## Panoramica dei workshop di formazione

Grazie alla collaborazione di partner italiani, spagnoli, ciprioti, estoni e tedeschi, nell'ambito del progetto INTIT è stato sviluppato un curriculum per formare i professionisti e sensibilizzarli all'approccio dell'assistenza informata al trauma quando lavorano con bambini e giovani che hanno subito violenza interpersonale.

Tra febbraio e luglio 2022 i partner del progetto hanno condotto seminari di formazione per formatori nel corso di 3 giorni. Il primo giorno la formazione si è concentrata sulle definizioni di trauma e sul suo impatto a livello individuale e sociale. Il primo giorno ha affrontato anche i cambiamenti neurobiologici che il trauma può comportare. Il secondo giorno sono stati introdotti i principi chiave del Trauma Informed Care (TIC). Particolare attenzione è stata posta sulla cooperazione tra più agenzie e sulla giustizia a misura di bambino come principi integranti di questo approccio. Il terzo giorno sono state comunicate le competenze chiave, sono stati evidenziati i modi per raggiungere la soddisfazione professionale e sono stati discussi casi di studio attraverso un'ottica di informazione sul trauma.

## Bisogni formativi

Prima di condurre la formazione, sono stati identificati i bisogni formativi di vari gruppi professionali che lavorano con bambini e ragazzi traumatizzati attraverso interviste e focus group.

Prima di condurre la formazione, sono stati identificati i bisogni formativi di vari gruppi professionali che lavorano con bambini e ragazzi traumatizzati attraverso interviste e focus group. È emerso che gli intervistati desideravano saperne di più sui segni e i sintomi del trauma e acquisire maggiore sicurezza nel determinare quando rivolgersi a servizi di salute mentale specializzati. Essi hanno anche menzionato l'idea di un "linguaggio comune" intorno al trauma per facilitare la cooperazione tra più agenzie. Inoltre, i professionisti desiderano migliorare le loro capacità di comunicazione e di colloquio incentrate sul bambino. I giudici familiari desiderano promuovere la loro capacità di comprendere e interpretare i rapporti di plausibilità e di valutarne il significato e l'affidabilità.

## Partecipanti e didattica

In tutti i Paesi partner è stato riscontrato un notevole interesse a partecipare alla formazione. Complessivamente, hanno partecipato alla formazione circa 120 professionisti. Essi rappresentavano i seguenti gruppi professionali: giustizia (minorile), servizi di assistenza all'infanzia e ai giovani, forze dell'ordine, istruzione, salute (mentale), personale di Barnahus e mondo accademico.

A causa delle restrizioni del COVID, la formazione è stata condotta online in Spagna e Germania. Cipro, Estonia e Italia hanno svolto i loro corsi di formazione durante i mesi estivi del 2022 e hanno potuto organizzare seminari in presenza o ibridi. Mentre la formazione in presenza ha portato con sé gli ovvi vantaggi della comunicazione diretta, i seminari online hanno permesso di raggiungere un numero ancora più ampio di professionisti.



La multidisciplinarietà non si è manifestata solo nella costituzione dei partecipanti, ma si è riflessa anche nei background professionali dei vari formatori, che hanno introdotto un'ampia gamma di competenze e prospettive sul lavoro con il trauma.

### **Le sfide dell'agire in base al trauma**

Nel corso della formazione i partecipanti hanno descritto le loro insicurezze riguardo al trauma e gli ostacoli che si frappongono a un'azione trauma informed. In primo luogo, la conoscenza del trauma - e la capacità di parlarne - sembra spesso associata prevalentemente alle professioni cliniche. Altre professioni hanno espresso il timore di scatenare, ferire, danneggiare o influenzare un bambino o un giovane quando affrontano il loro potenziale trauma.

Inoltre, il Trauma Informed Care (TIC) è spesso ostacolato da diversi mandati professionali che portano a una "pilastrizzazione" dei servizi e a sistemi autoreferenziali.

I partecipanti che rappresentano il settore giudiziario hanno affermato di essere spesso l'ultimo tassello della catena di assistenza, con un tempo limitato trascorso con il bambino per identificare correttamente i suoi bisogni. Inoltre, sembra esserci il presupposto che i procedimenti giudiziari, con il loro mandato di imparzialità, lascino "uno spazio limitato all'empatia".

Ovviamente, i procedimenti giudiziari estesi nei casi di abuso sui minori, come si è potuto osservare in tutti i Paesi partner, non rispondono a un obiettivo trauma informed.

Infine, il pesante carico di lavoro, la carenza di personale e l'elevato turnover facilitano l'esaurimento e la perdita di compassione, che ostacolano l'offerta di servizi trauma informed.

### **Feedback e lezioni apprese**

La formazione di tre giorni ha evidenziato l'interesse significativo dei professionisti a migliorare le proprie conoscenze in materia di Trauma Informed Care (TIC).

I questionari di gradimento hanno dimostrato che i partecipanti hanno apprezzato molto la multidisciplinarietà della formazione, che ha portato a una migliore comprensione dei diversi mandati e dei limiti di ciò che ciascun gruppo professionale può o non può fare.

Hanno inoltre sottolineato l'alto livello di competenza dei formatori, tra i quali spiccano acclamati specialisti nazionali di traumatologia con una solida preparazione teorica e un'esperienza pratica di lavoro. Questi esperti di traumi si sono uniti a professionisti del settore dei servizi sociali nel processo di insegnamento, superando la "gerarchia delle professioni".



A livello di contenuti, i partecipanti hanno apprezzato l'introduzione agli studi sulle Esperienze Infantili Avverse (ACE) e agli aspetti neurobiologici del trauma, entrambi ritenuti molto utili per ampliare la base di conoscenze dei professionisti non clinici. L'apporto teorico è stato integrato da studi di casi ed esercizi pratici che hanno promosso le competenze chiave per agire in modo trauma informed sia a livello individuale che organizzativo. In diverse occasioni si è svolta un'appassionante discussione tra colleghi, cercando di trovare reciprocamente la soluzione migliore ai casi presentati. Alla fine, la formazione ha fornito fiducia e sicurezza nell'interazione con bambini con esperienze infantili avverse/negative per tutti i professionisti, compresi quelli con un background non clinico.

Apprendere e parlare di traumi può essere emotivo e potenzialmente scatenante anche per i professionisti che forniscono servizi a bambini e ragazzi. Il progetto pilota INTIT ha dimostrato che un tempo sufficiente per la discussione e l'attenzione alla cura di sé devono essere elementi importanti della formazione.

### **Risultati del progetto e fasi successive**

Dopo il completamento del ciclo di formazione, sono stati organizzati eventi di sensibilizzazione a livello nazionale e ulteriori incontri multi-agenzia.

È emerso chiaramente che la formazione ha rappresentato una tappa importante per l'introduzione di un approccio multi-agenzia e trauma informed al servizio dei bambini che hanno subito violenza. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di garantire la diffusione e la sostenibilità oltre la fine del progetto INTIT. Tra i risultati diretti del progetto vi sono i seguenti: un'intervista televisiva su INTIT che ha promosso la visibilità di Barnahus a Cipro; una tavola rotonda interprofessionale in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS) in Italia che ha sviluppato un "Documento di consenso interprofessionale per gli interventi integrati di protezione, advocacy e trattamento delle relazioni in età evolutiva"; l'ispirazione per progetti complementari in Italia per migliorare la capacità dei professionisti che lavorano con i bambini con un background migratorio esposti alla violenza; l'impegno ad adottare il curriculum di INTIT per l'ulteriore formazione di giudici, polizia e ONG nei Paesi partner.

Tutti i partner hanno diffuso il materiale formativo e il manuale di supporto ai partecipanti e alle altre parti interessate. Mentre alcuni partecipanti hanno già iniziato a utilizzare i documenti formativi nelle rispettive istituzioni, altri hanno ritenuto di aver bisogno di ulteriore formazione per insegnare ad altri. Il progetto, con i suoi seminari di formazione e sensibilizzazione, ha fornito una piattaforma per rafforzare la visibilità dei servizi trauma informed in tutti i Paesi partner.





## Raccomandazioni - Migliorare i servizi TIC e ampliare la formazione dei professionisti

Oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sui servizi trauma informed nei Paesi partner, il progetto ha permesso di individuare le lacune nei protocolli esistenti di erogazione dei servizi.

Tra le raccomandazioni per promuovere servizi trauma informed vi sono le seguenti:

- I professionisti che si occupano di casi di abuso su minori necessitano di una formazione più specialistica e di formazione.
- Per implementare il Trauma Informed Care (TIC) in contesti specifici, la formazione dovrebbe essere condotta a livello locale (piuttosto che regionale o nazionale) per riunire le parti interessate nello stesso ambito geografico.
- Il pensiero trauma informed deve essere esteso all'intera organizzazione o sistema per raggiungere questo obiettivo "qualcuno deve farlo" e prendere l'iniziativa.
- Il modello di successo di Barnahus dovrebbe essere replicato più ampiamente, non solo dal punto di vista geografico ma anche per quanto riguarda i gruppi target serviti.
- Per un Trauma Informed Care (TIC) duraturo è necessario un follow-up professionale a medio e lungo termine dei bambini dopo che hanno lasciato i Barnahus o le strutture di accoglienza.
- Le infrastrutture per le interviste giudiziarie videoregistrate nei casi di abuso sui minori deve essere ampliata.

## Country Focus – Germania

In Germania i workshop per la formazione dei formatori sono stati condotti tra febbraio e aprile 2022. A causa delle restrizioni del COVID, la formazione si è svolta esclusivamente online e ha riunito 40 professionisti provenienti dai settori dei servizi sociali, della giustizia (familiare), della casa dell'infanzia, della salute (mentale), dell'istruzione, delle forze dell'ordine e dei servizi di supporto all'emigrazione. I partecipanti provenivano da quattro Stati della Germania settentrionale (Amburgo, Schleswig-Holstein, Bassa Sassonia e Berlino). Le preoccupazioni iniziali circa la possibilità di creare una classe trauma informed in un format digitale non si sono presentate, poiché la didattica era interattiva, consentiva sessioni di interruzione e dava spazio a partecipanti di diverse professioni:

*"Vi ringrazio per questa grande formazione, che mi piacerebbe molto vedere continuata. Il tema del Trauma Informed Care (TIC) deve essere ulteriormente promosso e consolidato. Mi è piaciuto molto partecipare al corso (online) con altri gruppi di professionisti e ne ho tratto grandi benefici".*  
(Giudice di famiglia, Germania).

La formazione ha coinciso con due importanti cambiamenti legislativi in Germania. Nel 2021, la legge sulla lotta alla violenza sessuale contro i minori ha introdotto requisiti di qualificazione obbligatori per i giudici dei tribunali familiari e minorili e per i procuratori minorili.



D'ora in poi, questi gruppi professionali dovranno dimostrare la loro conoscenza della psicologia dello sviluppo e della comunicazione a misura di bambino. La formazione ha messo in luce il dilemma dei giudici che, per emettere il verdetto, devono rivedere i potenziali atti di violenza subiti dal bambino. Allo stesso tempo, essi vogliono evitare la ritraumatizzazione attraverso le loro indagini e hanno cercato il supporto di partecipanti di altre professioni per comunicare in modo trauma informed in un'udienza giudiziaria senza essere allusivi.

Sempre nel 2021, è stata approvata la nuova legge sull'empowerment dei bambini e dei giovani, che pone un forte accento sulla partecipazione dei giovani, dei genitori e delle famiglie. Questo obiettivo è in linea con il principio chiave di "empowerment, voce e scelta" di un approccio Trauma Informed Care e richiede ai servizi di assistenza ai minori di porre la prospettiva del bambino al centro del processo decisionale. I partecipanti alla formazione hanno osservato in modo autocritico un certo pregiudizio genitoriale sia nei servizi di assistenza all'infanzia che nei procedimenti giudiziari - una circostanza che sarà affrontata da questa legge.

La nuova legislazione promuove anche una più stretta collaborazione tra i servizi di assistenza all'infanzia e i tribunali per la famiglia e l'affidamento.

I partecipanti ritengono che questa sia un'occasione per sensibilizzare i giudici sull'impatto della trascuratezza sullo sviluppo di un bambino. Hanno apprezzato il fatto che la formazione abbia richiamato specificamente l'attenzione su questo importante tipo di abuso, meno visibile di quello fisico ma altrettanto dannoso.

Infatti, a seguito del progetto INTIT, il Ministero della Giustizia dello Schleswig-Holstein, in Germania, si è impegnato ad adottare il curriculum di INTIT sul Trauma Informed Care e a tenere una formazione di due giorni per i giudici di famiglia a marzo 2023.

Follow Us  
[www.intitproject.eu](http://www.intitproject.eu)





# INTIT

***INtegrated Trauma Informed  
Therapy for Child  
Victims of Violence***

[www.intitproject.eu](http://www.intitproject.eu)



Co-Funded by  
**EUROPEAN  
UNION**



The project was supported by

